Deliberazione n. 25/2010/G

REPUBBLICA ITALIANA

la Corte dei conti

in Sezione centrale di controllo

sulla gestione delle amministrazioni dello Stato

adunanza congiunta dei Collegi I, II e Collegio per il controllo sulle entrate

nella Camera di consiglio del 26 novembre 2010

* * *

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 ed, in particolare, l'art. 3, comma 4, ai sensi del quale la Corte dei conti svolge il controllo sulle gestioni delle amministrazioni pubbliche, verificandone la legittimità e la regolarità, il funzionamento degli organi interni, nonché la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge, valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa;

visto l'art. 1, comma 172, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), con cui, ad integrazione dell'articolo 3, c. 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, viene stabilito che le amministrazioni comunichino alla Corte dei conti ed agli Organi elettivi (Parlamento – Consigli regionali), entro sei mesi dalla data di ricevimento delle relazioni della Corte stessa, le misure conseguentemente adottate in esito ai controlli effettuati;

visto l'art. 3, comma 64, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), con cui viene stabilito che, ove l'amministrazione ritenga di non ottemperare ai rilievi formulati dalla Corte a

conclusione di controlli su gestioni di spesa o di entrata svolti a norma dell'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, adotti, entro trenta giorni dalla ricezione dei rilievi, un provvedimento motivato da comunicare alle Presidenze delle Camere, alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed alla Presidenza della Corte dei conti;

visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo, approvato con deliberazione n. 14/2000 delle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000 e successive modificazioni;

vista la relazione del Consigliere istruttore, dott.ssa Sonia Martelli concernente "Modalità di adeguamento da parte delle amministrazioni dello Stato alle osservazioni formulate dalla Sezione centrale di controllo sulla gestione nel 2009";

vista l'ordinanza in data 28 ottobre 2010 con la quale venivano convocati il I, il II e il Collegio per il controllo sulle entrate della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato in adunanza congiunta per il giorno 26 novembre 2009, per l'esame della relazione suindicata;

udito il relatore Cons. Sonia Martelli;

DELIBERA

di approvare con le modifiche apportate dal Collegio in camera di consiglio la Relazione concernente "*Modalità di adeguamento da parte delle amministrazioni dello Stato alle osservazioni formulate dalla Sezione centrale di controllo sulla gestione*";

ORDINA

che la relazione stessa sia comunicata, a cura della Segreteria della Se-

zione, alle Presidenze del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati; - alle Presidenze delle Commissioni Bilancio del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati; - alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Segretariato Generale, Dipartimento della Pubblica Amministrazione e innovazione; al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Gabinetto e Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

La presente delibera e l'unita relazione saranno trasmesse, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 41 del R.D. 11 luglio 1934 n. 1214, al competente Collegio delle Sezioni Riunite, affinché possa trarne deduzioni ai fini del referto al Parlamento sul Rendiconto Generale dello Stato.

Il Presidente della Corte dei conti

(Dott. Luigi GIAMPAOLINO)

IL RELATORE

Cons. Sonia MARTELLI

Depositata in Segreteria il 3 dicembre 2010

IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Cesira CASALANGUIDA)

"Lo stato di avanzamento del progetto di salvaguardia della laguna e della città di Venezia" (deliberazione n. 2/2009/G – relatore cons. A. Mezzera)	
OSSERVAZIONI DELLA CORTE	***RISPOSTE E COMPORTAMENTI DELLE AMMINISTRAZIONI***
L'indagine ha esaminato lo stato di attuazione del progetto di salvaguardia della laguna e della città di Venezia e, in particolare, della realizzazione del *Sistema MO.S.E.*, che vede particolarmente interessato il **Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.** Molteplici sono le problematiche su cui si è soffermata la relazione, quali, fra le altre, una legislazione ai limiti della compatibilità con le norme comunitarie, il ricorso all'obsoleta e più volte condannata procedura della concessione di sola costruzione e ai suoi alti costi, il monopolio economico, programmatorio e progettuale del concessionario, l'indeterminatezza procedurale, l'assenza di una procedura di impatto ambientale positiva, la scelta del progetto in corso di esecuzione, l'assenza di un progetto esecutivo generale, il problematico coinvolgimento degli enti locali, la notevole lievitazione dei costi, il ruolo svolto dal Magistrato alle acque a partire dalla fase progettuale delle opere. Va particolarmente segnalato che, a soli sei mesi dall'indagine, i costi dichiarati per l'intera opera sono ulteriormente e notevolmente impennati, passando da 4.271,61 milioni di euro a 5.496,19 milioni, nonostante l'adozione del prezzo chiuso, che, ad avviso dell'Amministrazione, avrebbe dovuto scongiurare ulteriori lievitazioni. In esito all'analisi svolta, la Corte segnala che:	Con specifico riferimento alle raccomandazioni indicate nella relazione il **Ministero delle infrastrutture e dei trasporti** (nel duplice ruolo di **Struttura tecnica di missione**[50] e **Magistrato alle acque di Venezia**[51]) ha comunicato quanto segue.
a) È necessario uno sforzo di tutte le autorità competenti al fine di garantire le risorse indispensabili per il completamento delle opere di difesa dalle acque medio-alte complementari alla realizzazione del *MO.S.E.*, attualmente limitate per lo sforzo realizzativo dell'opera principale, senza le quali la realizzazione delle dighe alle bocche di porto risulterebbe meno significativa;	a) Nel concordare con le considerazioni espresse in ordine all'importanza del completamento delle opere di difesa dalle acque medio-alte, il Magistrato alle acque di Venezia ha avviato le attività propedeutiche all'elaborazione di un quadro completo e dettagliato delle attività da porre in essere e delle misure da adottare, sottolineando, tuttavia, che la questione inerisce alle disponibilità economiche in relazione alle priorità stabilite a livello politico;
b) Va affrontato il problema del reperimento delle risorse per il corretto funzionamento dell'opera, considerato il rilevante impatto finanziario che le stesse sono destinate a produrre;	b) Si è assicurato che le relative esigenze sono state rappresentate sin dalla redazione del progetto di massima. Qualora ne emergessero di nuove, l'Amministrazione conferma il proprio impegno all'adozione dei necessari provvedimenti ed alla programmazione delle corrispondenti risorse finanziarie;

[50] Vedi nota della Struttura tecnica di missione presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti prot. n. 32026 del 31 luglio 2009.

[51] Vedi nota del Magistrato alle acque di Venezia prot. n. 440 del 1° dicembre 2009.

	segue deliberazione n. 2/2009/G
c) Per il seguito dell'opera, è indifferibile aprire il mercato alla concorrenza, secondo quanto convenuto dal Governo italiano e dalla Commissione europea; in tal senso, contraddittoria appare l'ulteriore, recente concessione al Consorzio di una porzione dell'Arsenale per un periodo di 19 anni;	c) Il contenuto degli accordi fra il Governo italiano e la Commissione europea è stato recepito in apposito atto aggiuntivo alla convenzione disciplinante il rapporto con il concessionario. Di conseguenza, sono state stralciate dalla concessione talune opere complementari e l'ente si è obbligato all'indizione di specifiche gare per la fornitura delle opere elettromeccaniche. In tale quadro, si sta provvedendo all'elaborazione dei relativi progetti esecutivi. La relativa procedura di gara, data per certa dall'Amministrazione per i primi mesi del 2010, risulta ulteriormente slittata; la gestione del MO.S.E. al concessionario per 19 anni è ritenuta dall'Amministrazione, contrariamente all'avviso della Corte, congrua;
d) Si è constatato un ritardo nel collaudo delle opere. E' doveroso che i collaudi e la direzione dei lavori siano affidati all'interno delle strutture della stazione appaltante e che le attività in concessione siano sottoposte ad una rigorosa attività di controllo da parte del Ministero, al fine di riequilibrare un rapporto sbilanciato a favore del concessionario; sempre in tema di collaudi, si rimarca negativamente la designazione di un soggetto non laureato e la presenza di incarichi reiterati alle stesse persone;	d) Il Magistrato alle acque ha sollecitato i collaudatori affinché concludano le attività di loro competenza. Lo stesso si è impegnato a designare i componenti delle ulteriori commissioni prioritariamente nell'ambito dei propri dipendenti (o tra quelli del Ministero). Sempre il Magistrato alle acque ha assicurato la tempestiva redazione delle relazioni trimestrali propedeutiche alla redazione dei S.A.L. Inoltre, si è intrapresa una verifica sull'intera organizzazione delle strutture degli Uffici dell'Alta Sorveglianza, al fine di incrementare la fase di verifica e di controllo. E' stato avviato il procedimento di revoca al soggetto non laureato (pur provvisto, secondo l'Amministrazione, "di adeguata e specifica competenza") e si sta valutando se sussistano gli elementi per evitare la reiterazione degli incarichi.
e) Gli affidamenti dei collaudi sono avvenuti *intuitu personae,* in violazione dei principi di concorrenza e trasparenza. Gli emolumenti dei collaudatori sono a carico del concessionario.	e)